

# Lettera aperta sulla cosiddetta 'ideologia gender'

*proponiamo qui di seguito la lettera aperta che un gruppo di donne cattoliche di Parma, "Le Sante Lucie", ha deciso di inviare ai/alle responsabili di associazioni e movimenti cattolici della diocesi sul tema della cosiddetta "ideologia gender"*

*"Ci siamo trovate la prima volta nel 2013 per rispondere alle domande del Questionario in vista del Sinodo; era il 13 dicembre, e da qui è nato il nome del gruppo. In questi mesi – spiegano ai destinatari della loro missiva – ci siamo confrontate sui temi del genere a partire dalle nostre diverse prospettive e competenze, e abbiamo sentito la necessità di condividere con voi alcune riflessioni".*

Clicca qui per leggere l'intervista a una delle firmatarie

---

## **Ai/alle responsabili di associazioni e movimenti cattolici della diocesi di Parma**

Ci rivolgiamo a voi, condividendo la stessa fede e il medesimo desiderio di essere al servizio della società umana, per esprimere la nostra preoccupazione riguardo ai metodi e ai toni che ha assunto il dibattito sulla questione della cosiddetta "ideologia gender".

Quotidiani e periodici cattolici, membri della gerarchia ecclesiastica, laici e religiosi appaiono impegnati in una battaglia contro un "terribile nemico" che sarebbe appunto l'ideologia gender sostenuta da potenti lobby. Non intendiamo entrare in questa sede nel merito delle tante e diversissime



distorte di cui è stato oggetto.

4. Osserviamo infine che riguardo a tutti i temi che vengono evocati quando si parla di “ideologia gender” ci sono – crediamo legittimamente – pareri diversi tra persone e gruppi che pure hanno la stessa fede cattolica, sia nel merito che nel metodo individuato per intervenire nel dibattito in corso nella società civile. Le posizioni e i linguaggi espressi nella manifestazione svoltasi il 20 giugno a Roma, per esempio, non erano rappresentativi dell’intero mondo cattolico, e diverse associazioni ecclesiali hanno deciso di non prendervi parte. Tuttavia, anche al netto di una certa malafede per esigenze di “audience”, qualcosa nella comunicazione di questo pluralismo non deve aver funzionato, se i mass media hanno spesso sintetizzato, e continuano a farlo, con titoli come “Cattolici in piazza contro...”.

Facciamo quindi appello a voi in quanto responsabili di associazioni e movimenti cattolici della Chiesa di Parma, di cui ci sentiamo parte viva, affinché la ricerca e l’impegno su questi temi si sviluppino nel rispetto del pluralismo intra-ecclesiale e basandosi su un’informazione ampia, corretta e verificata. In mancanza di questo ci pare che sia molto difficile, sia all’interno della Chiesa che nel rapporto con altri soggetti culturali e religiosi, istruire un confronto e un dialogo che assumano la complessità e siano realmente ponderati e costruttivi.

Parma, 16 luglio 2015

Stefania Berghenti

Margherita Campanini

Sara Chierici

Monica Cocconi

Maria Silvia Donati

Emanuela Giuffredi

Daria Jacopozzi

Angela Malandri

Carla Mantelli

Maria Pia Mantelli

Stefania Mazzocchi

Maria Michiara

Viviana Muller

Antonella Paolillo

Eleonora Torti

Rita Torti

Simona Verderi